**Novena a Maria Ausiliatrice – agosto 2018**

**Giorno 1 – per i giovani fidanzati**

(Lc 1, 35) Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

***CHIARA CORBELLA PETRILLO, nelle mani di Dio***

Il pensiero che si fa strada è: “sapevo che il Signore ha sempre qualcosa di diverso per noi, non tutto va come noi pensiamo, quindi in quel momento l’unica mia preoccupazione è stata: adesso come glielo dico a mio marito…”, da fidanzati hanno fatto entrambi la scelta di vivere il vangelo, hanno ricevuto la grazia di incontrare Gesù e desiderano camminare incontro a Lui. Ma la concretezza della vita è un’altra cosa, soprattutto quando bisogna dire un sì che fa male. Finalmente, Chiara grida a Dio. In quel momento si imbatte in un’immagine della Vergine Maria. Tutto cambia. Nel suo cuore scende la pace. “Da condannata ad un destino senza speranza –dice- sono diventata ricolma di gioia nel vedere come il Signore vedeva questa sofferenza”. Guardando quell’immagine, si riconosce in Maria. Una gravidanza speciale, un figlio che sarebbe morto sotto i suoi occhi e il peso dell’annuncio a Giuseppe che non sa ancora nulla. A entrambe, a lei e a Maria, Dio aveva chiesto la stessa cosa. Entrambe temono di essere ripudiate. Chiara riflette. A poco a poco, l’orizzonte si trasforma. “Non potevo pretendere di capire tutto e subito; il Signore aveva un progetto che io non riuscivo a comprendere”.

**Giorno 2 – per i giovani che sono tra loro amici veri**

(Lc 1, 36-37) Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio.

***ALBERTO MICHELOTTI E CARLO GRISOLIA, un’amicizia in Dio***

Carlo Grisolia e Alberto Michelotti, due ragazzi come tanti: Carlo ama la musica, Alberto le scalate in montagna. Hanno dunque caratteri molto diversi: Carlo, introverso, canta e compone canzoni; Alberto, carismatico e brillante negli studi, è sempre lanciato verso gli emarginati e gli ultimi. Eppure, comune a questi due giovani, c’è qualcosa che ha reso straordinaria la loro amicizia: la scelta di Dio. “Scrive Alberto in un breve messaggio a Carlo: “Gesù mi sta ripetendo che non ci possiamo fermare: amare, amare tutti, spaccarci il cuore per farci uscire il vero amore, quello nato dal dolore. So, conosco le mie, le tue debolezze, forse oggi stesso la tentazione di cedere, ma Lui mi chiede, ti chiede di continuare ad amare. Carlo, aiutami sempre a vivere la mia libertà. Ciao, sono pronto a dare la vita per te. Lentamente la mia vita sta cambiando. C’è Qualcuno che entra sempre di più nella mia giornata, è Gesù. Certi giorni corro per tutta la città, perché in qualche chiesa c’è l’ultima messa: lì posso incontrarmi con Lui nell’Eucaristia. Ad un tratto penso: Alberto, un mese fa queste cose non le avresti fatte per nessuno, nemmeno per la tua ragazza.”

**Giorno 3 – per i giovani in ricerca**

(Lc 1, 38) Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

***MARCO GALLO, perché cercate tra i morti colui che è vivo?***

«Voglio stare di fronte alla realtà confrontandola con Gesù. L’umanità ci tiene svegli se siamo leali con noi stessi. Lealtà: noi siamo qui e abbiamo intravisto qualcosa: il punto è riconoscere il proprio bisogno, capire cosa vuoi. Si può essere leali in qualsiasi situazione. Una promessa per cercare di dire sì sempre».

**Giorno 4 – per i giovani che sprecano la loro vita**

(Lc 1, 39-40) In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

***PIERGIORGIO FRASSATI, verso l’alto***

Pier Giorgio, si recava molto spesso nella sua casa in montagna, inerpicandosi a piedi. Si alza la mattina assai presto, prima dell’alba, all’insaputa dei suoi, per raggiungere carico di fiori il Santuario di Oropa. Porta ogni volta fiori alla "sua" Madonna. Arrivato al Santuario, dopo un’ora di marcia e completamente digiuno, era solito assistere alla Santa Messa, poi faceva la Comunione, quindi si raccoglieva in preghiera nel transetto di destra, davanti all’immagine della Vergine bruna. Nel ritorno verso casa recitava il Rosario lungo la via, ad alta voce, cantando le Litanie. Pier Giorgio amava anche comporre dei rosari con i semi di una pianta di Pollone, che poi regalava agli amici. Era questo un modo per ricordare loro l’impegno della preghiera e la devozione verso la Vergine, che per lui era irrinunciabile. “Ci trattarono male, ma noi abbiamo risposto recitando il S. Rosario… Il mio testamento (il S. Rosario) lo porto sempre con me”.

**Giorno 5 – per i giovani che devono compiere scelte importanti**

(Lc 1, 41-43) Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

***CARLO ACUTIS, il discepolo prediletto***

Carlo era innamorato di Gesù: la sua spiritualità era essenzialmente eucaristica. Maria, la vergine del silenzio, lo aiutava e sosteneva nel cammino di fede verso l’unione con il Figlio. Se Carlo ha sostato silenziosamente ogni giorno davanti al tabernacolo, non può non riconoscere che Maria è l’arca, il tabernacolo che ha custodito e sentito prendere forma umana il Verbo nel suo grembo. Maria è vergine, tutta di Dio e per il Figlio. Così è anche Carlo che sa che la mamma di Gesù è l’aiuto necessario per arrivare al Cuore del Figlio.

**Giorno 6 – per i giovani in cerca di lavoro**

(Lc 1, 44-45) Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

***ALBERTO MARVELLI, discepolo nella gioia***

Nelle sue preghiere, scritte nel Diario, sempre si rivolge a Maria con filiale fiducia, con sincero amore. “Signore, riconducimi col pensiero a te, a quello che hanno sofferto Gesù e Maria per me. Gesù e Maria, aiutatemi e soccorretemi sempre. Maria, proteggi tanta gioventù abbandonata a se stessa, difendila dagli attacchi di satana e fa che ritrovi se stessa.”

**Giorno 7 – per i giovani che soffrono**

(Gv 2, 1-2) Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

***CHIARA LUCE BADANO, una luce negli occhi***

In quei giorni ero ricoverata per un piccolo intervento e mentre mi trovavo in sala operatoria è arrivata una persona, una signora con un sorriso luminosissimo, bellissima: si è avvicinata, mi ha preso la mano e mi ha fatto coraggio. Ad un certo punto, come è arrivata, è sparita e io non la ho più vista. Quando sono uscita ho chiesto ai miei genitori chi fosse ma loro non lo sapevano. Ho sentito così un grande desiderio di ringraziare Dio e mi chiedevo: “perché è arrivata proprio in quel momento, proprio in quella circostanza? E soprattutto con quella luce così, direi senza esagerare, soprannaturale?”

Ecco, in quell’occasione ho capito: se fossimo sempre pronti a tutto, quanti segni Dio ci manderebbe! Ho compreso anche quante volte Dio ci passa acanto e noi non ce ne rendiamo conto.

**Giorno 8 – per i giovani soli**

(Gv 2, 3) Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

***GIULIA, un Gancio in mezzo al Cielo***

Quando Giulia sentiva particolarmente male era solita dire a Maria: “Mamma, vieni in mio aiuto, mamma tu che hai sofferto tanto vedendo tuo figlio crocifisso guarda me che sto soffrendo anch’io, aiutami, di a tuo figlio di aiutarmi, come hai fatto alle nozze di Cana, quando gli hai detto di portare un po’ di vino perché era finito.” È come se Maria soffiasse amore dentro un palloncino e soffia talmente tanto che il palloncino scoppia, così l’amore va dappertutto e va a colmare ogni piccola mancanza del nostro cuore.

**Giorno 9 – per i giovani che hanno un sogno grande nel cuore**

(Gv19,26-27) Gesù allora, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quel momento il discepolo l'accolse in casa sua.

***GIAN, discepolo del Magnificat***

“E nell’ora della nostra morte. Amen.” Parole che si ripetono. A volte meccanicamente senza tanto pensarci. Ma quando il 1 gennaio, all’inizio della messa, celebrata nella casa di Gianluca la si canta, assume un tono particolare. Gianluca è un ragazzo di vent’anni. Da qualche tempo è a letto, fatica ad alzarsi. Ma non smette di combattere. Incontrare Gian è disporsi ad un esame di coscienza sul tempo. Adesso e nell’ora. Estremi dentro i quali Gin mi chiede di vivere la mia vita di santità. “Adesso e nell’ora della nostra morte” adesso e l’ora della nostra morte sono coincidenti per Gian. È la sua vita. E prega, canta, ci crede, si affida, contempla. Adesso la vergine prega per noi e con noi. “Maria, Madre dell’ora, custodisce sia lui che è arrivato sia noi che siamo in cammino. Gian con la delicatezza che lo contraddistingue deve aver avuto un cuore capace di recepire quanto Maria stava tessendo nella sua vita giorno per giorno. Maria da una parte e Dio dall’altra ci prendano per mano per entrare nella grazia di una misericordia divina che è più grande di noi, che vuole allargarci cuore e orizzonti per vedere oltre.”